Sabato 16 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 14

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

RIVELAZIONI E SCONFORTI dell'onorevole Fusinato.

Curiosa la lettera, jeri apparsa sulla *Gazzetta!* È dell'on. Guido Fusinato, egregio Deputato veneto, che ha voluto pubblicamente interloquire col *caro Macola* riguardo le italiane miserie parlamentari e ministeriali.

Da quella si arguisce che anche i Deputati sono un po' mossi, nelle condizioni presenti, a pensare all'avvenire. E poichè questo dovrebbe dipendere dal retto funzionamento dei pubblici Poteri, l'on. Fusinato ha creduto opportuno esternare anche lui un'opinione, la quale è rivelatrice di anomalie non poche, ed esprime sconforti profondi.

Pel Fusinato, se elezioni generali si facessero adesso, non avrebbero altro objettivo che *la ricerca d'una Opposizione!* Per l'on. Fusinato è un principio corrotto quello, per cui ogni nuovo Ministero debba crearsi una nuova Camera. E, secondo l'egregio uomo, ai Deputati non si permette di *legisferare*, poichè le Leggi le fanno i Ministri, o chi per loro, e pochi Deputati competenti le discutono, e gli altri le votano spesso senza averle lette!

Poi, da qualche tempo, non sono le Camere che abbattono i Ministeri; ma sono i Ministeri che buttano giù le Camere... come sarebbe il caso odierno, cioè quello che si aspetta.

Per l'on. Fusinato le origini della Camera, col suffragio allargato, si riducono ad un avvilimento *morale* e *politico*. Nella Camera non esistono più veri Partiti politici, e gli aggruppamenti si fanno non più su idee di Governo, bensì *sui sentimenti o sui risentimenti delle persone.*

E così di seguito; di modo chè simili rivelazioni e sconforti di un deputato, confidati al Collega Macola, ma realmente al Paese, dimostrano come anche da elezioni generali avrebbesi poco a sperare.

Tra i rimedj suggeriti dall'on. Fusinato a guarire il *parlamentarismo*, sarebbero il diminuito numero dei Deputati e due brevi sessioni annuali, e unicamente per approvare le imposte, votare le spese e giudicare sulla politica generale dei Ministri.

Ma a queste riforme non si verrà certo adesso, e solo dal tempo c'è da aspettare condizioni meno tristi per la vita pubblica. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 15. — Presiede FARINI.

Si approvano, dopo discussione su qualcuno di essi, tutti gli articoli della legge sui provvedimenti relativi al Banco di Napoli ed alla circolazione bancaria.

Si approvano alcune leggine e tra queste la Convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria, firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita e reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova.

Il *Presidente* dichiara approvata a scrutinio segreto, con 148 voti favorevoli contro 36 contrarii, la legge sulla circolazione bancaria.

Da un'intervista col capitano D'Amato.

La *Tribuna* pubblica una intervista del suo corrispondente da Sant'Angelo dei Lombardi, ch'ebbe con il capitano medico D'Amato, reduce dalla prigionia di Addis Abeba.

Il capitano descrive la battaglia di Abba Carima, il notevole ordine dell'attacco che si diede contro i 20,000 uomini di ras Makonnen supponendo l'esercito del Negus in ritirata.

Narra le sevizie spaventose dopo la battaglia. Conferma la fucilazione e la decapitazione di Galliano, a cui due volte il Negus invano aveva mandato il muletto. Il Negus irritato, allora avrebbe ordinato che gli portassero la testa di Galliano, il quale fu ucciso con una fucilata alla nuca, e poi decapitato.

Le perdite abissine ascesero a 12,000 morti e a 12,000 feriti, di cui 6000 morirono.

Gli *shrapnels* operarono vere stragi. I cannoni a tiro rapido invece furono inefficaci. Il proiettile incamiciato del fucile 1870 fu inferiore all'aspettativa.

Le fondazioni per l'istruzione pubblica.

Il progetto del ministro Gianturco sulle fondazioni e lasciti a pro dell'istruzione pubblica distribuito oggi al Senato consta di 22 articoli ed è preceduto da una relazione nella quale si dimostra il disordine che ora regna sulla materia nelle leggi vigenti in Italia, in confronto di quelle degli altri Stati. Non si conosce con precisione neppure il numero e il valore delle nostre fondazioni.

I 22 articoli del progetto intendono dare disposizioni che regolino definitivamente questa materia.

L'articolo 1.o pone sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione tutte le fondazioni e i lasciti che abbiano per fine la educazione, l'istruzione e l'incremento alle lettere, scienze ed arti.

Il 4.o dà facoltà al Governo di trasformare con decreto reale, le fondazioni, i lasciti, i fondi etc., ponendo con l'art. 6.o le necessarie limitazioni a tale facoltà.

EPIGRAMMI.

Negli scorsi anni, la Patria del Friuli, *pubblicava, e quasi sempre nel numero di sabato, alcuni* Epigrammi, *dono d'un gentile collaboratore, il dottor Pietro Lorenzetti di Palmanuova. Ma, nello scorso anno, non se ne pubblicarono, e ciò perchè, nelle sventure ed angustie dell'Italia, il riso sulle minime miserie umane si avrebbe avuto quale* stonatura.

Il Lorenzetti (or che certe preoccupazioni sono scemate per la pace conchiusa) ci ha promesso di mandarci altri Epigrammi, *e jeri ricevemmo questi sei, che pubblichiamo a titolo di* varietà, *e perchè nell'epigramma, a chi ben lo intende, c'è sempre un po' di spirito.* Red.

I.

Memoria tenace.

Ristampa in libro i versi,
Ch'ei pubblicò dispersi
Per l'effemeridi.
Sia lode al buon Renato:
Se n'è almen ricordato
Egli medesimo.

II.

Fuora e dentro.

Tutte le feste
Gilde ed Erneste
Fan per le vie
Pompa di veste.
Adorne aveste
Come le veste,
Carine mie,
Anime e teste,
Mostrar pur queste
Voi ne potreste,
Ed... oh allegrie
Di case oneste!

III.

A un giudice.

Con aria di recondite sapienze
Spremi, Carlin, le tue secche sentenze:
Però condanni o assolva, sempremai
Vi punisci te stesso, e non lo sai.

IV.

Experientia docet.

Che l'uom sia bestia vile, m'hai tu detto,
Trent'anni t'insegnâro:
Trent'altri ancor ne vivi e, tel prometto,
Fuor delle bestie troverai 'l somaro.

V.

Mònito.

Rosina, io pure lodo
Le prose e i versi tuoi:
Sol ti ricordo ch'a ciascun di noi
Occorre a mezzodì ben altro brodo.

VI.

All'Esposizione.

Sparser premj i giurati in abbondanza,
Mancò premio alla lor dotta ignoranza:
Propongo si ripari
Con concerto di chiavi e di somari.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

A proposito della condanna del Deputato della Carnia on. Gregorio Valle.

Con lettera raccomandata un signore a noi ignoto, e che sarà forse discepolo od amico del Deputato Carnico on. Gregorio Valle, ci manda da Bologna un articolo chiedendo per esso l'ospitalità. E non vogliamo essere scortesi col rifiutarla, sebbene ci sia quasi ignoto anche il Deputato Valle; ma neppure vogliamo assumere parte nella vertenza. Quindi dichiariamo che l'articolo sia da considerarsi come un comunicato, e, per eccezione, senza pagamento. DIR.

Il Tribunale penale di Bologna, con una sua recente sentenza, condannava per diffamazione il Cavalier Dottor Onorevole Gregorio Valle, rappresentante alla Camera il Collegio di Tolmezzo e il Cavalier Dottor Giuseppe Monti. Il primo perchè autore di un articolo, in cui, colla competenza che gli è propria in materia d'educazione fisica, censurava certi fatti e certi sistemi ch'egli credeva nocevoli alle cause della moralità e della giustizia nel campo della ginastica, esercitando così, con un fine altamente encomiabile, i suoi diritti di rappresentante della Nazione; il secondo, che è Presidente dell'Associazione italiana fra i maestri di ginnastica, e che è un vero valore nella materia (e nessuno — nemmeno avversario — questo disconosce) per aver dato posto nel periodico ginnastico « *Virtus* » organo dell'omonima Società bolognese, all'articolo stesso.

I fatti di cui essi parlavano sull'articolo, a parere del pubblico, risultarono luminosamente provati; e la causa del Deputato Valle e del Dottor Monti fu, in quei dibattiti, la causa di quanti ascoltavano; i quali applaudirono replicatamente all'udienza ed acclamarono fuori ai valorosi difensori Avvocati Capretti e onorevole Cottafavi, dimostrando così, a dispetto di quanti non avrebbero voluto, che i due generosi ginnasiarchi avevano scrupolosamente obbedito alla loro coscienza, denunciando fatti ch'essi ritenevano irregolari e biasimevoli.

E il primo magistrato di Bologna, il Sindaco Commendator Dall'Olio, testimoniò autorevolmente dell'onestà indiscussa e limpidissima del Valle e del Monti, del loro nobile disinteressamento, della loro rettitudine in tutti gli atti della loro vita pubblica e privata e delle grandissima loro passione al grave quesito della ginnastica in Italia; e uno de' più valenti e gloriosi cittadini bolognesi, il professor Marcello Putti, appartenente a una famiglia di patriotti, patriotta egli stesso venerato, d'una proverbiale e scrupolosissima probità, scienziato a pochi secondo, cultore, nel campo della medicina, della ginnastica, disse davanti al Tribunale chi fossero Gregorio Valle e Giuseppe Monti, e paragonò questi due combattenti, ai migliori cultori che avessero mai le discipline ginniche in Italia.

Il Tribunale non ritenne sufficientemente provati i fatti e, con la sentenza di cui più sopra ho parlato, giudicò colpevoli di diffamazione questi due gentiluomini senza macchia e senza paura.

Altri, in altro luogo, commenterà questa sentenza: la Corte d'Appello a cui i condannati si sono immediatamente rivolti, dirà se ben fecero i giudici del Tribunale; noi intanto, che seguimmo con l'interessamento che il caso meritava per noi, cultori della ginnastica, lo svolgersi del processo, non possiamo a meno d'affermare che la causa della giustizia trionferà.

Prova più, prova meno, se può avere molto peso sulle bilance della giustizia, non ne ha alcuno sulla coscienza dei bene giudicanti, sulla coscienza di coloro che ascoltavano con animo sereno ed imparziale, il dibattimento.

E da esso è uscita assai più fulgida la figura del deputato Gregorio Valle; il quale, studiando tutto ciò che può tornare utile al paese, per la materia di cui egli s'appassiona; accusando coloro i quali, secondo lui, non operano con giustizia, con onestà; pregando la Camera ad accordare il permesso a procedere contro di lui, minacciando in caso contrario di dimettersi — invece di ripararsi tranquillo all'ombra della comoda immunità parlamentare —; esponendo serenamente i fatti ai giudici; dimostrando come molto anche resti da fare ai nostri deputati prima di avere purificato il corrotto ambiente delle burocrazia, fece opera altamente encomiabile.

C'è forse da meravigliarsi che Gregorio Valle sia stato condannato? No: in tempi in cui gli assassini, i fratricidi vengono assolti, in cui gli scandali bancari dimostrano quale immenso marcio ci fosse e ci sia ancora in molte delle principali nostre istituzioni, in cui quelli che hanno abusato delle cariche loro e dei denari del pubblico girano ancora in carrozza per le beate contrade d'Italia, se due galantuomini, credendo di fare il bene del paese, avvisano di irregolarità commesse e dicono ciò ch'essi credono dimostrato, il vero su certe brutte cose, la nostra santa giustizia mette il broncio; e costoro, che vorrebbero l'Italia onesta e onestamente governata, sono condannati.

E ben sia: prima che la Corte d'Appello li assolva, viene propizia questa condanna: essa sta là a dimostrare quanto coraggio occorra a combattere certe combriccole che, pur di giungere al fine agognato, non badane alla scelta dei mezzi; e come questo coraggio non sia venuto mai meno al deputato Gregorio Valle, nella serena certezza della sua onesta coscienza di compiere a questo modo, nel modo cioè che gli elettori desiderano, il mandato che, dalla loro fiducia, gli è stato assegnato. Epperò, dicevo in principio, questa condanna onora il deputato Valle e il Collegio ch'egli tanto degnamente rappresenta in Parlamento.

Bologna, 14 gennaio, 1896.

Ettore Mattiuzzi
Maestro di Ginnastica.

Continuano le chiacchiere giornalistiche intorno alle elezioni generali: chi garantisce che le si faranno, chi nega. Intanto, aspettiamo!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

YORICK

— Io non so mentire, signore, e vi confermo nuovamente che gli assalti del male strano sono rari in me, tanto rari che son più di due anni che non ne andavo soggetto. Credeva perciò di essermene liberato per sempre. Sono del resto abbastanza afflitto dagli accessi di una cupa melanconia che seguono talvolta ai momenti della mia più viva allegrezza. Io mi trovo forzato allora di sparire, e di nascondere nella solitudine l'umore ipocondriaco di cui mi sento invaso.

— Che mi dite voi mai, giusto Cielo?

— La verità. Io ve la doveva dire ed ho adempiuto ora ad un dover di coscienza e di onore. Dopo la confessione che vi ho fatto, io non aspiro più alla mano di vostra figlia, poichè io non sono puuto — lo riconosco umilmente — il marito che le convenga. Ma nulla però potrà mai istrappar dal mio cuore l'entusiasmo ch'ella m'inspira, la suprema riconoscenza di cui mi sento penetrato l'anima al ricordo di quel che ha dimostrato sentire per me.

Il signor Rozier pareva come prostrato sotto il peso di una allucinazione fantastica. Egli guardava Yorick in modo singolare, come non l'aveva mai fino allora guardato.

Dopo una pausa, Yorick proseguì:

— Io partirò, mi esilierò, per non essere più, anco involontariamente, una nuova causa di turbamento nella vostra esistenza. Andrò non so dove, alla ventura, portando sempre in fondo al mio pensiero, la soave immagine di vostra figlia. Quel ricordo di un'angelo basterà, ne sono sicuro, a dissipare in me la vera tristezza, il cupo scoraggiamento, derivanti senza dubbio dalla mia orfana esistenza, e da alcune delusioni crudeli subite... Ed ora, io mi ritiro, signore. Questa sera, avrò lasciato Parigi. So che la signorina Natalia è ammalata, e non ho il coraggio di pregarvi di mettermi un'istante in sua presenza. Ma vi scongiuro di volerle ben dire, che io mi condanno all'esilio, perchè non mi stimo degno di lei, ma ella non cesserà tuttavia mai di essere per il povero proscritto l'ideale della mansuetudine, della grazia e della beltà. Ed ora, addio!

Il signor Rozier non rispose tosto tosto. Egli prendeva silenziosamente consiglio dalla sua prudenza e dalla tenerezza che nutriva per la figlia.

— Sì, addio, — proseguì egli infine, poichè io approvo la vostra determinazione, ed io non cercherò di trattenervi. La penosa confessione che mi avete fatta, mi decide a rivelarvi la somiglianza fatale che esiste fra mia figlia e voi: ciò che rende impossibile un'unione fra due povere creature afflitte dallo stesso morbo e dalle stesse sovraeccitazioni. Come voi, Natalia ha talvolta lo *spleen*, e va soggetta a degli attacchi intermittenti di catalessi. In questo momento la cara piccina, è là sul suo letto, senza un soffio apparente, fredda, e come inanimata. La nuova della vostra morte, l'ha piombata in tale stato. Perciò avete ragione di credere non convenga punto legar tali esistenze ugualmente sottomesse alle più gravi perturbazioni fisiche: sarebbero l'una per l'altra, causa permanente di tristezza e di desolazione. Partite dunque, amico mio, portando con voi il dispiacere che provo in questa separazione, in un ai miei voti di una perfetta guarigione. Vi prometto di far consapevole mia figlia, appena l'occasione si presenterà opportuna, di tutta l'ardente simpatia che provate per lei, di tutta quanta l'ammirazione entusiastica di cui la fa oggetto il vostro cuore.

Stese la mano a Yorick, che la strinse convulsivamente e la bagnò di pianto.

Ma mentre stava per allontanarsi, un profondo sospiro s'udì, e una voce lamentevole articolò le parole:

— Papà... Yorick!

Il signor Rozier trasalì e corse al capezzale della figlia. La trovò coi suoi grandi occhi aperti, esprimenti ancora un po' lo spavento, le membra stese e flessibili, il petto sollevato per la reazione del colore che affluiva sotto l'epidermide ed incominciava ad animare il volto.

— Padre mio! mormorò dessa ancora, oh, ti riveggo! Come sono contenta!

Poi si appoggiò coi gomiti, e rivolse uno sguardo all'intorno, misto di inquietudine e di esitanza, come se la mente non fosse tornata a riacquistare la sua completa lucidità.

— E lui?.. balbettò dessa... non è egli qui? Mi sembrava averlo udito parlare... Sarebbe un'illusione?

Era evidente ch'ella non si ricordava punto la causa che aveva cagionato la sincope avuta nella mattina.

Il signor Rozier si trovava in grande imbarazzo. Non sapeva che rispondere.

Natalia proseguì a dire con vivacità:

— No, non è un'illusione. Scommetto ch'egli è qui... vicino vicino... sì... dillo apertamente... e pregalo di entrare... Io mi sento bene adesso.

— Egli è partito credo.

— Tu ti inganni, odo dei passi... Va a vedere.

L'eccellente uomo si prestò tosto a soddisfare il desiderio della figlia. Vide Yorick agitatissimo, il volto bagnato di lagrime, senza forze per slanciarsi fuori del Palazzo, impotente a varcar la soglia della camera da letto di Natalia.

— Entrate, gli disse il signor Rozier, parecchie volte di seguito.

Ma il povero giovane se ne stava come interdetto; pareva non comprendere affatto. Tutto ad un tratto però, un lampo di gioia raggiò nel suo sguardo, un grido entusiastico gli sfuggì dal petto; poscia, padroneggiando mercè un grande sforzo di volontà, la sua emozione, penetrò nella stanza con passo leggero e con aria sorridente.

Il signor Rozier stava seguendolo, allorchè il servo apparve annunciandogli la visita del dottor Danclat.

— Siate più che mai il benvenuto, caro dottore! sclamò Rozier. È uopo che io vi consulti in segreto, prima di condurvi da Natalia. Si tratta di un caso della più bizzarra gravità.

— Vi ascolto, rispose il medico, sedendo su di una poltrona, all'estremità del salototto.

Mentre aveva luogo quel consulto misterioso, Yorick col cuore palpitante, e tuttavia sorridente in volto, si presentava dinanzi alla giovanetta, che gli offriva con la massima gentilezza la sua bianca manina a baciare.

— Bongiorno signorina, disse egli, affrettandosi di dar alla bella prima, al colloquio, il carattere faceto. Avete dormito bene?

Ella scrollò il capo, lenta lenta.

— E' stato un sonno davvero profondo, tanto che io non sono ben sicura d'essermi interamente svegliata. Sento inoltre che il cervello è ancora avvolto da una nebbia che m'impedisce di giudicar le cose con precisione.

(Continua).

Il suicidio dell' abate Anelli

A MILANO.

Milano, 15. Verso le 2.30 del pomeriggio di ieri, in un viale dei Giardini Pubblici, presso il laghetto centrale, si uccise con una revoltellata in bocca l'apostolo dei forni rurali per dar pane a buon mercato alla povera gente.

La palla gli spezzò i denti e si conficcò nel cranio.

Il suicida, agonizzante, fu posto in un *brougham*; ma durante il tragitto all' Ospedale Maggiore, spirava, senza aver potuto pronunciare parola.

L' infelice stringeva nella destra un foglietto sul quale erano scritte a matita queste parole:

« *Muoio presso Sirtori, col quale ho combattuto per la libertà e per l' onestà. Con questi principii, mi uccido. Viva la libertà!* »

Quando il brougham giunse col cadavere all' Astanteria dell' Ospedale, accorse pel primo ad aprirne la portiera il dottor Maggi, in quell' ora di guardia, cugino dell' Anelli.

Si può immaginare la desolazione del medico allorchè, nella salma sfigurata del suicida, riconobbe quella del suo amato congiunto!

Il cadavere venne deposto nella sala mortuaria dell' Ospedale.

Dissesti finanziari trassero il buon prete — che già, come lasciò scritto, era stato soldato — al tristissimo passo. Egli aveva speso tutto il suo per il trionfo del proprio apostolato. E vi fu tempo in cui parve davvero ch' egli potesse dire *ho vinto*! Ma sopravvennero le disillusioni. Le quali, se non abbatterono affatto ancora l' animo di lui che si ostinava nel volere il bene dei contadini anche loro malgrado, ben però furon cagione ch' egli s' indebitasse. E l' ora dello sconforto venne anch' essa; e, stando alle parole del *Corriere*, il buon prete cercò sovente nei liquori l' oblio di tanti dispiaceri ed impicci. Però la sua triste fine ha generalmente, sinceramente addolorato, ma non ha stupito quanti conoscevano la lotta che in questi ultimi tempi il povero abate cavaliere andava combattendo. Nè l' abito che egli indossava desta maraviglia per l' atto ora compiuto; giacchè l'abate Anelli era un prete che aveva conservato molte delle caratteristiche del soldato, e che nella febbrile vita degli affari in cui era impegolato, aveva lasciati molti dei pregiudizii e delle idee speciali della sua casta.

Egli che aveva combattuto con Sirtori per l' unità italiana, era rimasto un prete veramente liberale, il che, unito alla croce di cavaliere di cui il Re l' aveva nel 1887 insignito, non gli aveva certo acquistate simpatie in Curia. Ed egli non nascondeva agli amici come lo si volesse portar via da Bernate Ticino, ov' era parroco da molti anni, benvoluto e stimato.

Quantunque poco simpatico sia stato l' ultimo periodo della vita di lui, quantunque deplorevole il modo in cui l' ha finito, tuttavia è giustizia essere generosi nel giudicarlo, giacchè la generosità, la bontà dell' animo suo e l' entusiasmo per il bene, furono la prima e la sua sola rovina.

Volle morire presso il monumente del Sirtori. Egli che prima d'essere prete era stato soldato — aveva per quel prete diventato condottiero di truppe e del quale fu detto che aveva conservato l' abito talare anche sotto la divisa — una sconfinata ammirazione. E nell' ora estrema, questo filantropo battagliero e sconfitto — volle rivivere i giorni che gli ricordavano altre battaglie, cui però la vittoria aveva arriso.

Cronaca Provinciale.

Maiano.

Festa operaia. — *14 gennaio*. — Vi mando, un po' in ritardo, una breve relazione della festa ch' ebbe luogo domenica scorsa a Maiano, in occasione dell' inaugurazione del vessillo sociale di quella Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso.

Alla mattina per tempo gli spari dei mortaretti, annunziavano il principio della festa.

La distinta Banda Cittadina di S. Daniele percorse le vie del paese, suonando allegre marcie.

Alle undici, fuori del palazzo municipale, seguì la solennità dell' inaugurazione della bandiera col concorso degli egregi rappresentanti società operaie di *S. Daniele*, di Buia, di Osoppo, di Forgaria e di numeroso popolo intervenuto.

Il Presidente, signor Bortolotti Pietro, dopo ringraziate con opportune frasi le rappresentanze delle Società consorelle, presenta il signor Allatere Pietro di S. Daniele, il quale ha gentilmente accettato di tenere il discorso inaugurale, in luogo dell' on. D.r Riccardo Luzzatto, di cui legge un affettuoso telegramma di occasione alla solennità e di scusa di non potervi intervenire, causa l' indisposizione che lo ha colpito.

Il signor Allatere pronunciò un breve discorso, del quale non saprei se più fosse d' apprezzare la semplicità della forma o la bontà dei concetti, col quale accennò agli scopi delle società operaie, alla necessità ch' esse, oltrechè al Mutuo soccorso, intendano ad un fine più alto — alla conquista di quei diritti che i nuovi tempi riconoscono al lavoratore — al dovere ch' esse hanno di affratellarsi, di stringersi in una potente federazione per ottenere ragionevole miglioramento, e cooperare al benessere economico e morale delle classi lavoratrici e della patria.

Parlarono pure assai opportunemente il signor Osualdo Ciani ed il signor Battellino Mattia di S. Daniele, il signor Umberto Barnaba di Buia, ed il rappresentante della Società Operaia di Osoppo.

Quindi, preceduta dalla Banda Cittadina di S. Daniele, la nuova bandiera, seguita da quelle delle consorelle rappresentate alla festa, e da imponente corteo, percorse il paese.

All' una pom. ci fu un banchetto di oltre cento coperti nell' osteria del bravo Cornelio. Ottimo il servizio, sotto tutti gli aspetti, buon umore gnerale, brindisi affettuosi e sentiti, specialmente quelli del Leonarduzzi di Forgaria, del Barnaba di Buia, del Sostero ed Allatere di S. Daniele: ecco la cronaca del lieto simposio, rallegrato dalle armonie della banda di S. Daniele.

Ma la pioggia, la pioggia uggiosa ed insistente, costrinse a rimandare a domenica prossima la lotteria, i fuochi artificiali e gli altri divertimenti.

Giova sperare che il tempo metta giudizio, e che tutti possano accorrere domenica ventura a Maiano.

Uno dei tanti.

Pavia.

Furto, in una casa canonica. Nella casa canonica di Risano, in danno della amministrazione dei benefici vacanti, la notte del tredici, ignoti, scassinata la porta verso la corte, rubarono due sacchi di grano.

La Nocera rende sopportabili i vini pesanti.

Pordenone.

Banchetto d' addio. — *15 gennaio*. — (*B.*) — Ier sera, nell' albergo *Quattro Corone* si radunarono una trentina di amici onde dare l' addio all' egregio professore Carlo Marsoni che oggi stesso assunse il suo posto presso le vostre scuole tecniche. Le ore passarono allegramente e si fecero dei brindisi di occasione. Migliore non poteva essere il servizio da parte dell' albergatore, da tutti lodatissimo.

Carnovale. — Mi si dice che vi sarà un grandioso ballo alla fine del mese nel salone *Cojazzi*. Ve ne scriverò.

Cividale.

Malore improvviso. — *15 gennaio*. — Mentre Mons. P. Bernardis, Canonico del Duomo, stava per celebrare la messa a S. Pietro de' Volti, fu colto da svenimento con principio di paralisi.

Accompagnato a casa, e messosi a letto, dopo un salasso stette meglio.

Tutta la cittadinanza restò impressionata pel triste caso, e si affrettò a chiedere notizie augurando pronta guarigione; perchè Mons. Bernardis è sinceramente amato da tutti, per le sue virtù e per il suo sapere. Modesto e dignitoso, passa per le nostre contrade come un santo. Infatti egli vive per la Religione e pel suo Ministero.

Auguriamo pur noi pronta guarigione.

Conciliatore. — Durante l' anno 1896 l' ufficio di conciliazione tra noi fu molto attivo. Si ebbero:

Cause inscritte	1033
Transate o conciliate	661
Con sentenza e contum.	338

Tenute 101 udienze.

Tanto il Giudice sig. F. Moro, come il vice conciliatore avv. dott. nob. A. de Pollis furono sempre all' altezza del loro compito. Imparziali, equi e diligenti, riscossero la stima di tutti.

Anche l' ufficio Cancelleria ed il servizio uscieri disimpegnarono i loro doveri con amore e diligenza, e son degni quindi di elogio.

Ciò constatiamo con piacere, dacchè torna ad onore del nostro Comune, sempre il primo in ciò che concerne il decoro delle istituzioni giuridico-amministrative.

Carnovale. — Domenica 17 corr. nelle sale del *Friuli* coll' orchestra Bertossi e della *Nave* coll' orchestra De Mattia s' inaugurerà la non breve stagione di Carnovale.

Gli amatori non hanno che da scegliere, essendo ambo le orchestre fornite di valenti suonatori.

I ballabili, addirittura eccezionali per bellezza e brio.

Raccomandazioni. — Raccomandiamo all' onorevole Municipio di far sistemare le vie adiacenti al tempietto, per evitare che i forastieri si formino un brutto concetto della nostra edilizia. E raccomandiamo che le due aperture del Cimitero vengano rese inaccessibili alle bestie, magari sopprimendole, per impedire spaventi ai passeggieri notturni.

Così pure, si prega, che venga fatto un muro di cinta alla casa del custode — per non vedere svolazzar i panni della famiglia.

E' question di decenza.

Le offerte per i ristauri del Duomo furono molte e copiose, locchè onora la pietà e fede tradizionali dei Cividalesi

Lodi meritate. — Abbiamo appreso con piacere che il nostro R. Pretore D.r E. Ricci ebbe gli elogi del Procuratore del Re nell' inaugurazione dell' anno Giuridico del vostro Tribunale.

E sono meritati perchè il D.r Ricci è un magistrato integerrimo, sapiente e buono.

La nostra Pretura, poi a merito anche del valente Cancelliere sig. A. Zurchi e dei suoi dipendenti, è con ragione additata ad esempio di molte altre più importanti.

Cronaca minuta

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Grimacco. — **Il sesso gentile.** — La guardia di finanza Antonio Veneri, mentre procedeva al sequestro di un lambicco di proprietà di Caterina Secli, questa gli graffiò il viso producendogli lesioni guaribili in tre giorni. La *gentildonna* venne donunciata.

Pasiano di Pordenone. — **Pollicoltura.** — La ditta ignoti, di notte penetrò nel cortile dell' abitazione di Luigi Santarosa e rubò polli per il valore di L. 40.

Chiusaforte. — **Prepotenze.** — Nel pubblico esercizio di osteria di Francesco Rozzi, certi Giacomo Battistelli e Giovanni Marcon, avvinazzati, ruppero vetraglie e sedie recando un danno di lire 18 circa. Furono denunciati.

S. Pietro al Natisone. — **Redde rationem.** — Venne arrestato tal Giuseppe Coren contadino del luogo perchè colpito da mandato di cattura essendo stato condannato ad un anno e cinque giorni di reclusione per lesioni in persona di Antonio Blasutig.

Sacile. — **Inosservanza di pena.** — Venne arrestato il calzolaio del luogo Angelo Borna, nell' abitazione di Antonio Poletto, per inosservanza di pena.

Per la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* autorizza il prelevamento di due milioni dal fondo residuo del bilancio dei lavori pubblici: di quella somma, lire 28,936 verranno assegnate per la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Un caffè tolmezzino fortunato.

Nel sorteggio di tre regali, assegnati agli abbonati più diligenti dall' *Adriatico*, quello del valore di lire 1000 toccò al *Caffè Manin* di Tolmezzo.

Colpito da breve morbo, munito dei conforti religiosi, quest' oggi cessava di vivere

Mongiat Alessandro fu Giacomo di Spilimbergo, nell' età di anni 74.

La moglie, i figli, i nipoti, le nuore ed i congiunti dolentissimi, ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Spilimbergo, 15 Gennaio 1897.

I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 9 ant.

Quest' oggi, dopo brevi giorni di malattia, cessava di vivere in Spilimbergo nell' età di anni 74 il signor

Mongiat Alessandro

fu Giacomo negoziante, quantunque la sua tempra e la di lui sana costituzione fisica lasciassero sperare una più lunga esistenza.

Ma ogni fibra si consuma sotto il peso e lo sforzo del lavoro — il Mongiat di mente svegliata e di pronto acume, non curante degli ozii e del riposo della vita, fu uomo infaticabile, che dal niente creò a se ed ai suoi una posizione agiata, lasciando per memoria ad essi che il tempo è moneta, e che è dolce conforto l' abbandonare questa vita se si ha coscienza d' aver fatto il proprio dovere. Possa il di lui esempio essere di guida a coloro che ora desolatissimi lo piangono.

Spilimbergo, 15 gennaio 1897.

L. L.

Solite « cronache » dei friulani a Trieste.

Due arrestati. — Giovanni S., d' anni 39, facchino, da Maniago, dopo di aver fatto nell' osteria di Angelo Allegri in via delle Poste vecchie la vistosa spesa di 28 soldi, non volendo pagarla o essendo privo di denaro, prese il largo. Nell' allontanarsi dall' osteria, infrangeva accidentalmente una lastra della portiera, del valore di f. 1.50. Però poco dopo, in via dei Forni il G. venne arrestato. All' atto dell' arresto il G. avrebbe opposto accanita resistenza.

— Il facchino Eugenio C., d' anni 33, sedicente da Udine, abitante in via Media N. 1. ieri, nel pomeriggio, aveva da poco terminato il suo lavoro nel magazzino N. 17 del Punto franco, quando fu colto dalla cattiva idea di appropriarsi tre corone di fichi secchi. In quest' operazione egli però fu sorpreso da una guardia di p. s., e venne condotto all' ispettorato di Punto franco, dove, assunto dall' ispettore Iaritz, fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 16 Ore 8 ant. Termometro 7.8
Min. Ap. notte 6.8 Barometro 750.
Stato atmosferico Piovoso
Vento N E pressione Stazionaria
IERI Piovoso
Temp.: massima 9.5 Minima 6.6
Media 7.92 acqua cad. mm 35
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.46	leva ore	14.17
Passa al merid.	12.16.56	tramonta	6.7
Tramonta	16.50	età giorni	13

Della repressiona dell'accattonaggio.

Dall' egregio avv. Pietro Capellani, assessore Municipale, abbiamo ricevuto una copia della sua relazione a stampa con il titolo sopra riportato; relazione le cui conclusioni furono in massima accolte dal Comitato per la repressione dell' accattonaggio nelle sedute 19 e 29 dicembre.

Si tratterebbe di procurare, mercè il concorso dei vari istituti e con le quote fisse e le oblazioni dei cittadini, lavoro agli indigenti, impedendo così che essi o questuassero per le vie o si recassero ad elemosinare per le case. Questo in riassunto, ciò che l' avv. Capellani propone. Leggeremo però la sua relazione che oggi abbiamo appena ricevuto.

Anche iersera vi fu una riunione, presso la Congregazione di carità, per avvisare ai mezzi di reprimere l' accattonaggio.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1|2 alle 3.

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Come aveva potuto conoscerlo così a prima vista quel tomo di oste? Che qualcheduno glielo avesse detto? Ma Ascanio non conosceva nessuno in paese; lui non aveva detto d'essere il maestro, nemmeno al ragazzino che poco prima così lo aveva chiamato. Allora pensò che l'uomo porta sempre scritto esternamente la sua posizione sociale. Il maestro poi lo si riconosce a prima vista. Il vestire, l' incedere, tutto ciò che può indicare il non esser ricchi abbastanza per istarvene in ozio; che non siete tanto poveri da passare inosservati; che dimostrate un po' di diligenza nel parlare; un modo speciale per non farvi dire artigiani, tutto questo insieme riunito, nella media sociale, insomma, vi fanno conoscere per il maestro, l'individuo, che non può dimostrarsi ricco per non essere ridicolo, che non può apparire cencioso, per non esserne scacciato lontano dalla società; un bagaglio ambulante di tutte le cognizioni; il vocabolario vivente al quale tutti ricorrono; il bersaglio infine a tutte le censure, le recriminazioni, le volgarità; la vittima degli intellettualmente deboli; lo scienziato del piccolo paese; il forte consigliere che resta vinto dall'ignoranza accumulata dei più.

Il viaggio era stato lungo e penoso, Ascanio si sentiva tanto stanco che, per quella sera, pensò di andarsene a letto. Quando fu solo nella stanza, reclinò il capo sul petto e pianse.

Poveretto!.. Era la prima volta che si disponeva a far lunga dimora fuori dalla casa materna.

Fra i villici la venuta del maestro fu il tema di quella sera. Passò per la bocca di tutti; tutti volevano vederlo, udirlo, parlare con lui. Già le mamme si disponevano a parlar coi mariti, perchè il maestro tenesse d'occhio al loro bimbo, alla loro fanciullina; poi le mille congetture, i mille ragionamenti sempre fuori di posto, perchè non basati su qualcosa di sicuro.

— Dimostra.. pare al vederlo, che sarà un bravo maestro.

— Non mi è fisonomia nuova.

— Somiglia un po' al figlio della Betta, non è vero? Guardatelo domani, compare, qui fra naso ed occhi, e vedrete.

— Finalmente l' abbiamo; ma è un po' tisicuzzo; se continua così...

— Le nostre arie gli faranno cambiar cera...

— Pare che sia, a quanto ho udito, una testolina stramba...

E così avanti con questi ragionari senza capo nè coda; però tutti pensavano di dir la loro quando Ascanio si fosse messo all'opera.

L'indomani venne. Ascanio fu desto per tempo e dopo aver parlato con l'oste, che era poi, diciamolo pure, un assessore, si mosse con lui per le visite ai *factotum* del paese. Cominciò col salutare il Curato.

Stava il Curato gironzando per l'orto, allorchè la serva lo avvertì che l' oste l'attendeva insieme ad un altro signore nella stanza dov' egli soleva ricevere i forestieri. Quando Ascanio lo vide e gli strinse la mano, rimase colpito dalla grazia dei modi, dal parlare spigliato e securo e provò per lui una certa simpatia. Poi che tutti e tre furono seduti, il Curato riprese la parola:

— Le piace il paese, maestro?

— Così, così, non c' è male... Potrà darsi il caso che un altro giorno mi piaccia di più, non è vero? rispose Ascanio, punto fingendo il suo rammarico per essere capitato proprio li in quel luogo. Il Curato lo confortò, lo consigliò paternamente e mutarono discorso.

Sorbirono il caffè, un buon caffè davvero, come lo sanno fare le buone e brave Perpetue. Si alzarono e tutti s'incamminarono alla volta della piazza, dove il Curato si accommiatò per recarsi all' Ufficio postale. Ascanio ringraziò e promise che non avrebbe mancato di rinnovare le sue visite. Si recarono quindi dal Sindaco, dai consiglieri od assessori, dove fatti i dovuti ringraziamenti per il loro voto in favore di lui, Ascanio ritornò solo dal Sindaco per prendere seco lui quelle disposizioni credute necessarie innanzi l' riaprirsi della scuola. Parlarono di religione, di fatti psicologici, di metodi e di molte altre cose, nelle quali Ascanio teoricamente fino allora non aveva scarsi concetti. Col parlare finì per rendersi propizio il Sindaco, il quale, per quanto non aprisse bocca, dimostrava nell' atteggiamento di prendere molto in sul serio le proposte del maestro. Questi a sua volta finì col persuadersi che il Sindaco era un uomo, se non di grande levatura, ma certo di molto buon senso e amante del vero progresso.

Il dopo desinare andarono lui e l'oste a far visita alla Maestra. Dessa stava in iscuola a far lezione a una ventina circa di ragazzini. La maestrina, che abitava sempre in paese, faceva la scuola autunnale per buscarsi quelle quaranta lire che si annunciano tanto tempo prima e che si riscuotano tanto tempo dopo. La trovò intenta ad una lezione di cose. Intuì almeno che così fosse, vedendole in mano un grappolo d' uva. Certamente ella si occupava di spiegarne le parti, promettendo l'intero grappolo al più bravo e al più diligente dei suoi scolari.

La maestra poteva avere vent' anni. Era bionda, di statura media ed era bella. Ascanio rimase colpito di quella bellezza. La trovò gentile, affabile e un po' timorosa. Vestiva bene e con una certa ricercatezza. S' intrattenne seco lei alquanto a favellare di scuola, di metodo, dei preposti all' amministrazione del Comune e di tutto questo udì dire un po' di bene e un po' di male.

N' ebbe anche contezza de l' indole e del carattere degli abitanti, che non erano buoni nè lusinghieri. Ascanio, che vivea anche di molte illusioni, la incoraggiò. Ciò nonostante gli sapeva come la maestra avesse dovuto sopportare qualche terribile antagonismo, invidiuzze, rimproveri, berteggiate di cui lei non conosceva le cause; ma già immaginava, perchè il Curato non la vedesse più di buon occhio, perchè il Sindaco si fosse fatto scuro scuro con lei; perchè due o tre consiglieri ne desideressero un' altra... Già si capiva. Ella era giovane e voleva serbarsi onesta; cioè possedeva quella virtù che è tanto disprezzata nei poveri e tanto più lo sarà se la povertà saprà mantenersela amica fedele e costante per tutta la vita. Così vuole il mondo che fa la legge, non la legge che governa il mondo. È la conseguenza inevitabile che ne apporta il senso morale decaduto; il dispregio che vuole distrutto, in forza di certe teorie sociali mal digerite e di appetiti immondi, tutto ciò che è bello, buono ed onesto.

Quando strinse la mano alla maestra per andarsene, ella lo accompagnò con uno sguardo più di compassione che di gioia. Allorchè richiuse la porta udì gridarsi dietro: « Proverà, proverà signor maestro. »

Quello sguardo, quelle parole gli agghiacciarono il core; sentì lo sconforto ne l' anima. Era al principio della sua carriera e già cominciavano le spine. Di solito provava un non so che di insolito che non sapeva spiegar bene a sè stesso, ma pur lo agitava fortemente.

(Continua).

Per le scuole.

Il Bollettino dell' Istruzione, pubblica una circolare ai prefetti, colla quale si avvisa che le Borse di studio assegnate alle Scuole normali, si conferiranno entro il mese corrente soltanto agli allievi e alle allieve del corso normale.

— Quadrio, è incaricato di insegnare nel Ginnasio di Cividale.

Falcioni, titolare di topografia all' istituto tecnico di Udine, ha l' aumento sessennale — Ciuffolini è incaricato dell' insegnamento del francese nelle Scuole complementari normali di San Pietro al Natisone; Tamburlini idem a Udine.

Per l' arruolamento dei volontari di un anno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa in lire 1600 la somma da pagarsi per l' arruolamento al volontariato di un anno in cavalleria, e a lire 1200 per le altre armi.

Collegi degli avvocati e dei procuratori.

I Collegi degli avvocati e procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in ordinaria adunanza annuale per domani, alle ore 11 ant., con l' Ordine del giorno che già pubblicammo.

I sussidi continui per iSoci della Società operaia.

La questione dei sussidi continui ai Soci della Società operaia è stata molto dibattuta, anni sono; polemiche vivissime si dibatterono anche nei giornali e accolorate discussioni seguirono nelle assemblee — cosa naturale, poichè tali sussidi sono lo scoglio maggiore contro cui vanno a dibattersi in generale le Società operaie.

Anche presentemente, la questione è allo studio presso la nostra Società generale di Mutuo Soccorso; e questa sera si raduna la commissione eletta dal Consiglio sociale per la quinquennale verifica delle commissioni finanziarie della Società riguardo alla corrisponsione dei sussidi continui ai Soci resi impotenti al lavoro.

La riunione avverrà alle ore 8 pom. per ricevere comunicazione degli elaborati dei Commissari sui computi e per addottare quei provvedimenti che reputerà neccessari.

Conferenza popolare.

Domani sera, alle otto, l' egregio maestro signor Alfredo Lazzarini terrà, nella sede della nostra Società operaia, una conferenza pubblica popolare sul tema: *Evoluzione*.

Trasporto.

Le operaie che tenevano la mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti in via Bartolini, con oggi l' hanno trasportata in via Cavour, nel locale dove c' era la bottiglieria Jacuzzi: ed oltre ai lavori suindicati, esse operaie, d' ora innanzi, offriranno alle loro clienti anche busti e maglierie a macchina.

Il ferito Sgrazzutti

cui annunciammo jeri, siccome accolto d' urgenza al nostro Ospitale civile, potrà guarire, salvo complicazioni, entro venti giorni.

Abbiamo poi informazioni sul come andò la cosa. Lo Sgrazzutti che ha 21 anni, si bisticciava per cose da nulla col suo compaesano Giovanni Trigatti d' anni 17 nella pubblica via di Galleriano. La disputa si accese e lo Sgrazzutti percosse il Trigatti con un sasso; il percosso allora tirò fuori una roncola e ferì lo Sgrazzutti al braccio sinistro; indi si diede alla fuga e finora i carabinieri non poterono arrestarlo.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 corr. col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1895-1896.
4. Nomina della Presidenza, dell'Economo, delle Commissioni e Delegazioni della Camera per il biennio 1897-98.

Altre adesioni di filandieri.

Aderirono alla deliberazione dell' adunanza di giovedì anche i filandieri sigg. conte cav. Gustavo Freschi, Deputato al Parlamento.

Dichiarazione.

Al Direttore del giornale « *La Patria del Friuli* ».

A proposito della relazione sull' adunanza dei filandieri La prego di pubblicare la seguente rettifica:

Non è esatto che io abbia proposto di chiudere le filande; ho detto che alle rimostranze da farsi al Governo per l' ingiusta tassazione bisognerebbe aggiungere che l' ostinazione delle pretese fiscali, potrebbe condurre gli industriali a chiudere gli stabilimenti. E' differente.

Con stima

Udine, 14 gennaio 1897.

Devot.
G. Antonini.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.15 precise avrà luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni della compagnia di varietà diretta dal cav. Fritz, con un programma interessantissimo e di tutta novità.

Domani seconda ed ultima rappresentazione con un programma del tutto variato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a lire 104.88.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 17 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia « Al Campo »	Mistretta
2. Polka « Iolie Coquette »	Robella
3. Sinfonia « Ruy Blas »	Mendelssohn
4. Valzer « Diavolino »	Perny
5. Scena e duetto dell' opera « L' Assedio di Leida »	Petrella
6. Marcia sul ballo « Sieba »	Marenco

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d' Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. —

Rivolgersi in Via Zanon N 1

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assolto per furto e condannato per truffa. Pinazza Emilio di Domeggio (Cadore) era detenuto per furto e truffa.

Il Tribunale assolse il prevenuto per il delitto di furto e lo condannò invece per la truffa a mesi 11 e giorni 18 di reclusione ed alla multa di L. 318 nei danni e spese. Fu in suo favore poi applicato anche il Decreto d' amnistia.

Il Pinazza fu alle dipendenze del negoziante Tiziano Parutto in Mercatovecchio.

CARNOVALE

Ballo degli studenti a vantaggio della Lega Nazionale. — Questa sera, come più volte ricordammo, avrà luogo — nella Sala Cecchini — il ballo promosso dai nostri studenti a vantaggic della Lega Nazionale.

Teatro Nazionale. — Domani sera alle ore 8 secondo Veglione mascherato.

L' orchestra del Consorzio filarmonico suonerà i nuovi e scelti ballabili, ultime novità della stagione carnevalesca.

Sala Cecchini. — Domani sera alle ore 7, Veglione mascherato. Anche qui l' orchestra diretta dal bravo Gregoris suonerà ballabili di grande novità.

Sala Pomo d' oro. — Domani gran ballo mascherato con relativi regali da stuzzicare le... bramose voglie di tutti e di tutte che interverranno alla festa.

—

Domani sera, si balla anche in Via Bersaglio, a Paderno, ed ai Casali di S. Osvaldo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Bovini.

I mercati bovini avuti nella trascorsa ottava in provincia, furono la maggior parte nulli, causa l' incostanza del tempo e i prezzi quindi non hanno subito alcuna mutazione.

Ecco come si quotarono a peso morto gli animali macellati per il consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	di I	qualità	da	L.	130	a	135
»	» II	»	»	»	120	»	125
Vacche	di I	»	»	»	110	»	115
»	» II	»	»	»	105	»	108
Vitelli			»	»	80	»	85

Foraggi.

Col clima tutt' altro che rigido e coll' atmosfera così umida e colla continua pioggia, il commercio del fieno sulla nostra piazza è piuttosto calmo e le partite di vendita non trovano troppo facile esito, per cui i prezzi si mantengono invariati dando luogo a scarsissimi affari.

Vedremo come si manterranno le cose nel prossimo mese di febbraio, poichè è in allora, di solito, che si cambiano i rapporti mercantili del fieno.

Anche nelle altre piazze, l'andamento commerciale del fieno è presso a poco alle stesse condizioni della precedente rivista, senza variazioni di sorta.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno dell' alta	L. 6.—
» della bassa	» 5.—
Erba Spagna	» 7.—
Strame bianco	3.70

Vini.

Fermi, senza alcuna variazione.

I detentori si mostrano un po' restii nelle vendite, perchè sperano in un ulteriore aumento.

Mercati del bestiame.

Sacile, 14 gennaio.

In causa del tempo, pochi animali vennero qui condotti. Ciononostante si conclusero diversi affari in vitelli presso l' anno a prezzi migliori dell' altra volta.

Anche le vaccine con o senza lattonzoli furono oggetto di ricerca e si pagarono bene.

Dei buoi da lavoro, pochi trovarono acquirenti, a prezzi stazionari.

La carne si pagò da L. 112 a 128 al quintale di peso netto.

I suini grossi diminuirono di numero e si contrattarono da L. 85 a L. 90 al quintale di peso netto.

Mercato della seta.

Milano, 15. — Le cose seriche camminano lentamente, ma camminano.

I nostri compratori continuano a fare una scelta delle partite più a tiro e quelle sono le sole messe a posto, perchè trovano il desiderio di realizzare nel detentore, quantunque havvi la convinzione che i prezzi coll' andare del tempo non possono che migliorare. Solo che a forza di scegliere fra queste partite, le quali si trovano per lo più nelle qualità correnti, esse diventano scarse, e sarà giocoforza, finite queste, rivolgersi alle qualità migliori, ma assai più sostenute di prezzo.

Nei lavorati havvi offerte nei titoli fini, ma poco accetti, perchè ritenute troppo basse e che lasciano una pertia sen sibile al produttore.

Il viaggio di ritorno della missione Abissina.

Gli ufficiali russi inviati al negus.

Da una corrispondenza spedita al *New York Herald* da Costantinopoli togliamo i seguenti ragguagli:

La partenza della missione abissina si effettuò il giorno 8 corrente per mezzo d' una nave della flotta volontaria russa, che si dirige ad Alessandria d'Egitto.

Quindi la missione si dirigerà a Gibuti, dove l' attende una scorta militare, e continuerà il suo viaggio, che durerà 45 giorni ancora, per carovana.

Dalla corrispondenza del *New York Herald* si deduce come Ato Joseph, oltrechò da Leontieff, sia accompagnato dal principe Alimeh, figlio d' un ras parente del negus, ed il cui padre fu ucciso nella recente guerra contro gli italiani.

Il principe Alimeh, figlio adottivo di Menelik, ritorna ora in Abissinia per ringraziare l'imperatore per la missione che gli aveva affidata. È un bellissimo giovane di 16 anni; non parla che l'amarico ed il russo.

Il negus ha un figlio natogli da un secondo matrimonio, dacchè non avendo ottenuta prole dall' imperatrice Taitù, gli fu permesso, ad onta dei comandamenti della religione cristiana, d'avere concubine.

Ato Joseph parla perfettamente così il francese come il russo; sua madre è europea, ed egli combina l' intelligenza dell' europeo all' astuzia dell' orientale.

Oltre a Leontieff, fanno parte della missione i seguenti ufficiali russi: Costantino Ivanovich, istruttore di cavalleria; Pietro Alexievich, suo nipote, appartenente ai cosacchi della Guardia imperiale; Teodoro Teodorovich, istruttore di fanteria, ed un' intera Banda musicale, il cui capo è un polacco, che fu capo-banda del reggimento dei corrazzieri dello tsar.

I presenti spediti dallo tsar all' imperatore Menelik furono, oltre ad una lettera autografa, un immenso organo russo, del valore di 50,000 rubli, sciabole tempestate di pietre preziose, e molti fucili e cannoni, ultimo modello.

Notizie telegrafiche.

Nuove gravi agitazioni a Candia.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Atene. Nuovi assassinii furono commessi a Candia. I mussulmani sono eccitatissimi.

Roma, 15. — Le notizie di Candia sono allarmanti. Gli ambasciatori preparano un' azione collettiva vibratissima verso la Porta.

Grosso fallimento.

Genova, 15. — La Ditta Cattaneo f.lli G. G., commerciante in risi, con succursale a Marsiglia, fece dichiarare a propria istanza il fallimento.

L'attivo L. 395,621,25; il passivo di L. 1.654,051.53.

ULTIMA ORA.

Infame commercio di ragazze italiane e francesi.

Vienna, 15. Vedendo con quanta persistenza si continua ad organizzare un infame traffico di ragazze italiane e francesi, gli ambasciatori di Francia e d' Italia vollero essi stessi occuparsene, col fine di combatterlo radicalmente.

Esistono qui alcune agenzie clandestine che si fanno mandare, per mezzo di agenti appositi, giovani e belle ragazze dai centri più poveri dell' Italia e della Francia, col pretesto di collocarle in ottime famiglie in qualità di cameriere, commesse, banchiere, istitutrici, ecc., eppoi approffittando che esse, una volta qui, non sanno dove dirigersi, non conoscendo la lingua tedesca e mancando di recapiti e di danaro, le costringono alla mala vita, guadagnando su ognuna di esse una discreta somma. La Polizia viennese ha già fatto molto per impedire questa vera tratta di bianche, ma essa dichiara di non poter sradicare il male fino a tanto che non siano scoperti ed arrestati i complici che queste agenzie hanno in Francia e in Italia. Ed ecco in che modo può giovare l'opera umanitaria dei due ambasciatori.

Una nave italiana perduta?

Genova, 15. — Si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte della nave italiana *Luigi Accame*. Ne mancano notizie da cinque mesi, quando partì da Pensacola per Cardiff. Si teme che essa si sia perduta con undici uomini di equipaggio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Fiaschetterie -- Bottiglierie
Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5
Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5
GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
ELIXIR FLORA FRIULANA
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione.

AVVISO AL PUBBLICO
Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.
Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.
Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.
A. Fanna.

Avviso.
All' offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI novità
PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espressione automatica musicale la più perfetta.
Udine - Via della Posta 10 - Udine

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, n. 6
La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.
Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.
Risultato dell' Esercizio 1895.
(66.mo Esercizio).
L' utile dell' annata 1895 ammonta a . . . . L. 1.064.893,48
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . . L. 686.634,78
Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708 . . . . L. 3,642,146,671.—
Quote ad esigere per il 1896 » 4,013,'54.10
Proventi dei fondi impiegati . . . . » 470,000.—
Fondo di Riserva pel 1896 » 7,221,399.05
(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.
L' Amministrazione
Vittorio Scala

OCCASIONE
Presso la Cappelleria
Franc. D'Agostino
succ. a B. Capoferri
VIA CAVOUR 8
Trovasi uno straordinario assortimento di cappelli e berrette per ogni gusto, provenienti dalle più rinomate fabbriche Inglesi e Nazionali. Qualità assolutamente finissime.
Specialità capelli Flectar non Franar.
Prezzi da non temere alcuna concorenza
Visitare la mostra per credere.

RISCATTO
delle
Obbligazioni Caltanissetta
Il termine perentorio per ottenere il riscatto scade al 31 Gennaio 1897.
Coloro che non avessero ricevuto la circolare contenente le condizioni, sono invitati a rivolgersi subito alla Banca Francesco Compagnoni, Milano, via Manzoni, 9.

Specialità articoli da calzolai
Merceria — chincaglieria
LUIGI ROSELLI
Udine — Via Rialto N. 12 — Udine
Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica.
G. De Medici e C.e di Milano
I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.
Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.
Deposito spinelli per botti
Articoli per fumatori

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche o i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ??

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

MILANO

L'ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Bologna, 9 Gennaio 1894.
Gentilissimo sig. Duprè

. . . .

In Clinica **ho completamente sostituita alla vera Vichy la sua artificiale** e così faccio del Carlsbader e d'ora innanzi farò del Janos e delle altre acque che Ella così bene imita, con non lieve vantaggio economico.

Disponga sempre di me in quanto può che posso valere, e si abbia una cordiale stretta di mano

Suo dev.mo
Prof. BOARI EMILIO
alla Clinica Medica di Bologna.

Bologna, 4 Gennaio 1895.
Preg. sig. Duprè

Sento il dovere di dichiararle, che gli ammalati ai quali vengono prescritte le sue Acque **se ne trovano assai contenti, sia per l'efficacia loro**, sia per la mitezza del prezzo, che consente di farne lungo uso senza una grave spesa.

Io perciò me ne congratulo vivamente con lei, augurando alla sua industria una fortuna sempre crescente.

Gradisca i miei saluti e mi creda

Pro. GIOVANNI D' AIUTOLO

Bologna, 1 Gennaio 1895.
Pregiatissimo Signore

Mi è grato potermi rallegrare colla S. V. per avere felicemente imitate alcune Acque minerali ed avere in tal modo reso popolare l'uso, emancipandoci dalle provenienze straniere.

Io poi personalmente **posso testificare della bontà dell'Acqua di Vichy da Lei fabbricata avendo o tenuto la guarigione d'un cronico catarro di stomaco**; come ho verificato un miglioramento in molte persone.

Pieno di stima

TARUFFI prof. CESARE

Bologna, 29 Dicembre 1894.
Preg. sig. cav. Duprè

Le di Lei Acque mineralizzate artificiali sono **le migliori** che si possono avere in commercio, sia come Acque da tavola, sia come Acque **purgative o curative.**

Io ne prescrivo sempre ai miei clienti e **ne faccio largo uso personale**, specie della Vichy, che gareggia colla naturale e la supera nella mitezza del prezzo.

GALASSI prof. RUGGERO.

Bologna, Dicembre 1894.
Signor Camillo Duprè

E' da molto tempo che in Ospedale e fuori, nelle forme catarrali croniche dello stomaco prescrivo la sua acqua Vichy.

Gli effetti che ottengo sono eguali a quelli della vera Acqua Vichy; e contento di questi esiti, prescrivo già da un pezzo anche le altre sue Acque artificiali nei casi adatti, e sempre con esito buono.

Suo dev.mo
BENDANDI prof. GUIDO

Roma, 23 gennaio 1895.
Chiarissimo sig. cav. Duprè

Io già conoscevo la importante ed utile industria che Ella ha iniziato e l'appoggio che giustamente le danno i colleghi di molte città d'Italia fra i quali ricordo l'illustre amico prof. Murri di Bologna e questo già basta a dimostrare l'efficacia delle sue Acque e a mettere la fiducia nell'animo degli altri Colleghi.

Io quindi dal canto mio farò tutto il possibile di propagarne l'uso e spero presto di poterle scrivere un attestato che possa unire agli altri documenti.

La prego di gradire gli auguri cordialissimi per la prosperità della sua industria e credermi con stima. Suo de.mo

MARCHIAFAVA prof. cav. ETTORE

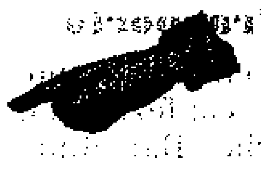
Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale. Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

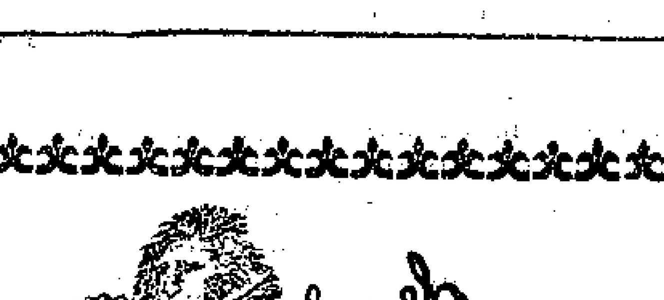
Francesco Cogolo

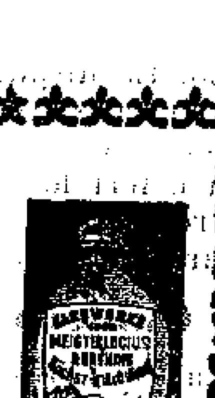


specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.





MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

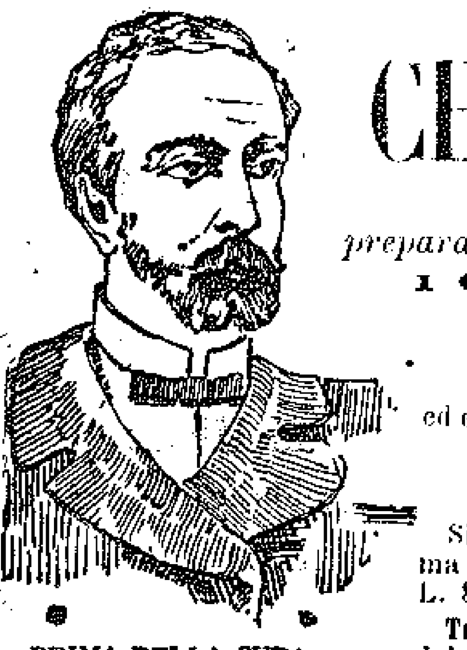
MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo *nei casi più gravi dell' emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia, in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui basta tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DOPO LA CURA

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare anticipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco